

# L'abitazione del futuro non passa dalle archistar



Atlante  
dell'abitare  
contemporaneo

**M. A. SEGANTINI**

**Atlante  
dell'abitare  
contemporaneo**

SKIRA

PP. 336, € 32

**L**a casa racconta, forse più di ogni altro elemento, questo nostro «universo contemporaneo». In tutte le sue possibili trasformazioni (alcune deprecabili, altre splendide). Maria Alessandra Segantini in questo suo *Atlante* ha selezionato una serie di progetti (asili, scuole, chiese, palazzi) che possono essere visti come altrettanti «tentativi sperimentali di dare forma ai nuovi modi dell'abitare la casa nel futuro prossimo». Il libro, dedicato ai progetti più significativi prodotti negli ultimi dieci anni, fornisce così una bella analisi dei «temi centrali dell'abitare» contemporaneo quali la densità, la flessibilità, il rapporto con il suolo, il costruire sul costruito.

Poche, per fortuna, le archistar (Fuksas, Herzog & De Meuron). Tanti i bravi professionisti «defilati» (Herman Hertzberger, Wiel Arets, Steven Holl, Sanaa, Gigo-Guyer, Cino Zucchi, Eric van Egeraat, David Chipperfield, Atelier Bow How, Mecanoo, Baumschlager & Eberle, Massimo Carmassi). Sono loro ad offrire una testimonianza diretta sull'odierna realtà dell'«edilizia residenziale contemporanea» mentre, spiega la Segantini, «lo spazio della casa e della vita collettiva va incontro «ad un generalizzato mutamento». La scelta delle Water Villas ad Almere (UN studio) o delle 99 Vivendas sociales a Siviglia (MGM Arquitectos) nasce da qui: «sono progetti che tentano risposte alla domanda di sistemi flessibili e che cercano di configurare nuove dimensioni per l'individuo nel pubblico come nel privato».

**Stefano Bucci**